

Matth. 3.

Ioan. 13.

Psal. 50.



El agnello immacolato nelle acque sante del fiume Giordano per mano di Gio. Battista lauar si volse, che pur essendo tutto candido, e mondo, non haueua anco bisogno di lauar i piedi, come gli Apostoli alla vltima cena; ben siamo pazzi noi, Christiani, che dalle fascie portiamo così grã macchia

1. Reg. 5.

del morbo hereditario della lepra. & ogni giorno di noue brutture ci infettiamo, e con Naaman Principe del Rè di Siria recusiamo lauarci in quel fiume sacro per guarire le nostre carni, e le nostre anime leprose. O cieche menti. Orsù. Ecco Heliseo. Roma, nella lettion d'hoggi, che ti dice, *Vade lauare septies in Iordane, & recipiet sanitatem caro tua, atque mundaberis.* Questo è quel gran Profeta (perche tu sappi) nel cui nascimento (se a gli Hebrei crediamo) vna vitella d'oro muggi: augurio manifesto, che per lui comincierebbe a distrugger si la Idolatria. Araua con dodici para de' buoui: fu chiamato da Helia: coperto della sua veste, e subito cominciò a profetare, & a far miracoli. Col suo mantello diuise le acque di quello fiume,

B

con le parole vccise quaranta due fanciulli, che schernito l'haueuano, col sale purgò le fontane di Hierico, la veneranda Sunamite fece feconda, le colouintide amarissime in dolci, accrebbe tant'oglio à quella pouerella di pochissimi pani d'orgio, fatiò tanta gente. Fece natar il ferro sopra le acque, al suo precetto vennero esserciti d'Angeli intorno alla Città contra il Re di Siria, aprì gli occhi à quel fanciullo, che uide carri, e cavalli infocati nell'aria, che gli nemici, come da lui accecati, ueder non poteuano. Che stò io a dire?

C

Ioan. 1.

E viuo e morto suscitò morti questo Profeta, che di altri non si legge mai. O che stupore, che marauiglia. Hora non ti ammirarai, se era dimandato il Profeta per excellentia. E quando i Giudei dimadauano a Giouan Battista. *Tu quis es? Helias es tu? Propheta es tu?* che pensì volcessero dire a questa vltima dimanda, se non sei tu Heliseo? come quei, che con gli Herodiani haueuano per certa l'antica trasmigratione delle anime di corpo in corpo. E di cui era figura e ti po questo Heliseo, se non di Giesù Christo? Questo, questo è il uero Heliseo, Christiani, che vuol dire, Dio mio Saluatore, che solo

D

Osae 13.

hà saluato, & preseruato tutto il mondo. *Ego Dominus, & non est absque me Saluator.* Ha destrutto la idolatria, fatto muggire i Diauoli nelle statue, col numero duodenario de' buoi arato la terra della Chiesa, purgato le acque delle genti, indolcito ogni nostra amaridine. Fecondò la sterilità de' nostri cuori. Hà mandato infiniti esserciti di Angeli in nostra difesa, tutenato le nostre anime dalla morte del peccato alla uita della gratia. O dolce Giesù. Egh dunque è quello, che dice a te peccatore, e peccatrici, per medicate. *Và, e lauati sette*

sette